



GRADO Spille d'oro premio da rivedere

Il direttivo di Grado Nostra ha esaminato la questione dei premi denominati "Spille d'Oro", che vengono annualmente consegnati a diversi cittadini benemeriti, osservando in proposito non sia assolutamente giusto che questo premio, implicando un giudizio sulle persone, vada avanti senza essere istituzionalizzato e regolamentato dal Comune. Attraverso una lettera aperta Grado Nostra si appella a Sindaco, Giunta e al nuovo Consiglio Comunale affinché ciò avvenga al più presto con una delibera di istituzione del Premio e allegato regolamento, che preveda l'elezione da parte del Consiglio stesso di una apposita Commissione (maggioranza e minoranza consiliare) per proporre annualmente i candidati con le relative motivazioni ai sensi del regolamento stesso. Il Premio sia previsto che venga poi assegnato con delibera del Consiglio Comunale ad personam, a maggior decoro e prestigio della Comunità gradese e degli stessi premiati. Grado Nostra propone, inoltre, che il Premio venga intitolato a Massimiliano Cicogna, l'eroe storico della gioventù gradese, che ha speso la vita sin dal dopoguerra e fino alla recente morte, nel campo del volontariato ludico e sportivo per i ragazzi a supporto dell'attività parrocchia e, inoltre, per la gioventù operaia da lui organizzata in un circolo. Il nostro Massi, uno dei gradesi più importanti dei tempi odierni, che negli anni è stato sistematicamente dimenticato nell'elargizione di decine e decine di "spille", merita quindi più di tutti che il premio venga dedicato a lui nella trasparenza istituzionale e regolamentata che solo il consiglio comunale può dare a questo premio.

Associazione
Grado Nostra

RONCHI Rossitti tra gli artigiani benemeriti

Come rappresentante di una delle ditte da decenni presente con la sua attività artigianale nel ronchese e con riferimento all'articolo comparso sul Piccolo in data 12 novembre 2011 che elencava i più vecchi esercenti del territorio con la presente porgo a nome dal-

Il Consiglio provinciale in prima linea per l'economia

Ritengo inopportuno entrare nelle scelte di un'associazione di categoria dettate probabilmente da logiche tutte interne all'Assindustria e che non credo debbano incidere sugli attuali assetti istituzionali.

Normalmente nutro sempre una certa diffidenza quando le progettualità sul destino e sull'organizzazione del nostro territorio arrivano da soggetti esterni, in modo particolare quando a parlare della semplificazione degli attuali assetti territoriali sono esponenti politici friulani o triestini. Non è un mistero che il progetto del grande Friuli delimita i suoi confini sulle riva destra dell'Isonzo, (provo ad immaginare il ruolo ed il peso politico di Gorizia in questo contesto e quanto sia appetibile la zona del Collio). E sarebbe politicamente miope ignorare l'enorme bisogno di spazio territoriale dell'attuale provincia di Trieste priva completamente di entro terra. Sono argomenti importanti che devono essere trattati in modo serio ed approfondito e

non certamente a suon di spot più o meno elettorali, ma soprattutto sono argomenti per i quali è necessario dare una corretta informazione al cittadino e contemporaneamente offrire occasioni di dibattito dove sentire il parere dei diretti interessati. In questo senso senza nessuna opzione o preclusione il Consiglio provinciale di Gorizia ha deciso di organizzare gli Stati generali del territorio della provincia di Gorizia con l'intento di eseguire un'attenta analisi: 1) attuale geometria operativa degli enti chiamati a governare il territorio per definire con chiarezza a chi spetta il ruolo legislativo e a chi quello amministrativo. 2) la reale necessità degli enti intermedi non elettivi (enti consorzi) nell'ottica di un efficace governo di area vasta che elimini le attuali sovrapposizioni di competenze. 3) l'importanza del rafforzamento organico delle istituzioni attraverso i processi di unione dei comuni e delle giuste attribuzioni di competenze degli enti di area vasta come le

province. 4) esistenza di ragioni storiche e di opportunità politiche amministrative che renderebbero incomprensibili l'effettiva cancellazione dell'identità di un territorio, se non strettamente legate alla necessità di razionalizzare, incominciando però dall'eliminazione di realtà che oltre ad incidere sulla spesa pubblica in modo quasi irrilevante (1,58%) lascerebbero un vuoto sul come potere svolgere un'efficace politica di area vasta rimanendo vicini al territorio ed ai cittadini. Gli stati generali si attuano aprendo un confronto con le istituzioni, con le categorie economiche, con i lavoratori, con le minoranze storico linguistiche, con il mondo giovanile, con le realtà sportive, culturali, con chi ha a cuore l'ambiente dove vive, con chi cura il territorio, con chi si occupa di welfare, con i soggetti che seguono lo sviluppo della dimensione trasfrontaliera della provincia di Gorizia.

Gennaro Falanga
presidente Consiglio provinciale

VARIOPINTA FESTA DELLE CASTAGNE PER I BAMBINI DI TURRIACO GRAZIE AL CIRCOLO BRANDL



Una giornata di sole ha reso ancora più variopinta la festa "Incontriamoci.. in autunno. Festa delle castagne" organizzata dalle scuole primaria e dell'infanzia di Turriaco in collaborazione con il Circolo culturale e ricreativo don Eugenio Brandl. Molti i genitori che, ospitati nel giardino della scuola primaria, hanno potuto condividere con i loro figli la mattinata di canti e giochi.

la mia ditta le più sentite rimozioni e delusione nel non essere stata annoverata tra queste. Con rammarico

Gelateria Rossitti

MONFALCONE Più rastrelliere per le biciclette

Colgo l'occasione della lettera del signor Calo D'Agostino, che mi chiede conto della decisione di rimandare l'applicazione del provvedimento contro l'abbandono delle biciclette a febbraio 2012, per spiegare meglio tale decisione. Come ho detto nel mio intervento, il provvedimento non ha alcun intento vessatorio sui ciclisti che utilizzano con frequenza le nostre piste ciclabili (anche in via Duca d'Aosta) e le zone chiuse al traffico. Abbiamo dunque deciso

di non attuare il provvedimento prima di tale data per poter informare adeguatamente la cittadinanza. Ricordo inoltre che il termine dei 90 giorni di permanenza delle biciclette rimosse è un obbligo normativo. Colgo l'occasione anche per sottolineare che, in vista dell'entrata in vigore del provvedimento, l'amministrazione provvederà a sistemare nuove rastrelliere nei punti più frequentati.

Omar Greco
vicesindaco di Monfalcone

GORIZIA Rivive Borgo Castello e Santo Spirito

Con il rifacimento completato di viale d'Annunzio, il Borgo Castello acquista nuova personalità e valore. Senza ombra di dubbio,

il Castello è il richiamo maggiore per il turista che visita la città. Accanto al Castello troviamo pure la chiesetta di Santo Spirito, punto d'incontro, di cultura, di storia. C'è un senso di pace, di serenità, d'amicizia che si può trovare frequentando la chiesa. I credenti che ascoltano alle 9.30 la messa della domenica, si ritrovano a vivere un momento di profonda fede comunitaria. I lavori di rinnovamento del manto stradale hanno penalizzato i tanti che volevano raggiungere Borgo Castello. Ora, con il completamento di viale d'Annunzio fino alla porta Leopoldina, si può facilmente arrivare in tempi ristretti a piazzale Seghizzi, e ritrovare nella chiesetta il senso dell'incontro domenicale che spinge tanti credenti provenienti da ogni parte della città a frequentare Santo Spirito.

Facciamo allora un invito e un augurio che la chiesa accolga sempre più numerosi i nostri concittadini e anche fedeli d'oltre confine per trascorrere in serenità un momento della giornata dando più forza e valore al senso stesso della vita.

La comunità di Santo Spirito
Gorizia

GORIZIA Gherghetta e Romoli fondi al carcere

La casa circondariale di Gorizia è illegale e pertanto va chiusa. L'attenzione alla legalità ed al rispetto umano appare però marginale nel dibattito cittadino. Tuttavia se le istituzioni locali sono davvero preoccupate per migliorare l'attuale condizione di degrado in cui è sequestrata la comunità peni-

tenziaria di Gorizia, dove convivono indegnamente e illegalmente, lavoratori e detenuti, una proposta concreta la avanzo a Romoli e Gherghetta. Rivolgo un appello formale a sindaco e presidente per devolvere i 20 e passa mila euro che incredibilmente ricevono come buona uscita dopo 5 anni di governo per 2 interventi immediati. Risulta infatti che Gherghetta abbia già ricevuto i suoi, i nostri per meglio dire, 20mila euro e Romoli li intascherà a giugno. Inutile parlare della follia di questi privilegi; impegniamoci ora nell'impiegarli per un fine sociale. Per eliminare questi privilegi definitivamente i Radicali stanno lavorando ad una specifica battaglia politica. Alla conferenza l'assessore De Gironcoli ha dichiarato di essere pronta a mettere a disposizione i tecnici provinciali per progettare interventi edili utili a evitare che continui a piovere dentro il carcere. Se Gherghetta ci mette i soldi la cosa è risolta. Romoli dovrebbe invece destinare il bottino a borse lavoro per la Casa di Farra; la struttura di accoglienza e lavoro mirabilmente tirata su dall'Arcobaleno. I detenuti potrebbero così iniziare fuori dal carcere quel percorso di recupero che dentro al carcere gli è negato. Diamo il lavoro ai disoccupati onesti si dirà. Perfetto. Ma poi se questi detenuti appena liberi saranno così abrutiti che delinqueranno come e più di prima non stuopiamoci.

Pietro Pipi
associazione radicale
Trasparenza è Partecipazione

SAN CANZIAN Referendum vero sul centro commerciale

Il signor Deffendi, assessore comunale di San Canzian con una sua lettera pubblicata sabato 12 novembre, afferma che da parte mia c'è una mancanza di rispetto al consiglio comunale, quasi fosse vietato criticare e chiedere le dimissioni di un'amministrazione palesemente sfiduciata dall'elettorato cittadino e addirittura da quello dello stesso partito di maggioranza relativa del comune. Se a San Canzian non esiste nessuna opposizione istituzionale, non ce ne voglia Deffendi, ma non è colpa nostra, badi invece d'essere coerente con le cose che sta dicendo quando afferma: "non condivido nessun tipo di "autorevolezza politica" che non derivi da quella democratica basata sul voto dei cittadini", quindi si renda disponibile da subito a un referendum, vero, sul centro commerciale e dichiarare pubblicamente di rispettare l'esito del voto, ciò sarebbe un ottimo segnale di democrazia, non solo per noi "estremisti", ma soprattutto per la maggioranza dei cittadini di San Canzian che sono contrari al centro commerciale.

Alessandro Perrone
Comunisti Uniti